

## MARCATORI

11 RETI: Menarini (AFFRICO), Amoddio (OLIMPIA FIRENZE)  
9 RETI: Malenotti (AFFRICO)  
8 RETI: Andrade (OLIMPIA F.), Taormina (U. POLIZIANA)  
7 RETI: Zyberli (AQUILA MONTEVARCHI), Mullinacci (ARNO LATERANA), Brugiioni (CALENZANO), Troughé (ISOLOTTO), Artini, Bianchi (O' RANGE CHIMERA AR), Qehajaj (PIANESE), Nocentini, Poggiolini (PONTASSIEVE), Fagioli, Marotta (RINASCITA DOCCIA)

## Olimpia Firenze

## Aquila Monteverchi

OLIMPIA FIRENZE: Salucci 6+, Lanza 6, Zanieri 6 (32 Nardini 6), Zacchi 6, Sacchi 5, Beragnoli 6, S. Andrade 6 (71' Zanobini sv), Fedele 6+ (74' Bianchi), Alivernini 6- (49' Farulli 6), Saccardi 6 (64' Migliorini 6), Amoddio 6,5. A disp.: Merlini, Benini. All.: Gianni Zanobini.

AQUILA MONTEVARCHI: Coppì 6, Cigolini 6+, Ferrucci 6, Pallani 6+, Ghizi 6- (72' Gallerini sv), Notturmi 6,5, Greco 6+ (71' Tiripelli sv), Ermini 6, Semoli 6, Rigacci 6- (40' Corsi), Marini 6+. A disp.: Noferi. All.: Matteo Spaghetti.

ARBITRO: Statti di Prato 6,5.

RETI: 68' Beragnoli.

NOTE: ammoniti Fedele e Ghizzi.

Come in ogni campionato che si rispetti, le squadre che possono ambire alla vittoria finale sono quelle che, oltre a disporre di un buon organico, riescono a ottenere i tre punti anche nelle partite più insidiose. Questo ha dimostrato di essere l'Olimpia Firenze di mister Zanobini, che si impone per 1-0 contro i rossoblu di Monteverchi al termine di una partita scacchistica, giocata ad armi pari. Il fattore che sicuramente ha condizionato tutto il corso del match è quello del campo: una piscina (senza esagerazioni, potrebbe fare concorrenza alla Costoli), totalmente impraticabile su tutte e due le fasce e su buona parte della zona centrale del terreno di gioco. Di fronte a questo scenario quasi surreale la partita ha inizio in perfetto orario e mostra sin da subito un'Aquila Monteverchi grintoso e ben schierato in campo. L'Olimpia Firenze fa molta fatica ad entrare in area di rigore, complice un pressing assiduo degli ospiti, e le varie opportunità terminano con un nulla di fatto, a cominciare dal 2' quando Amoddio scodella un buon cross dalla destra, ma la palla oltrepassa tutta l'area e finisce fuori. Ai 7' minuto i gialloneri ci provano da palla inattiva: calcio di punizione dalla zona di centrocampo di Beragnoli, che effettua un lancio lungo, Saccardi colpisce di testa verso il centro della porta, Coppì non si fa sorprendere e agguanta la sfera. I rossoblu giocano di fronte al quadrone giallonero non è in grado di capitanza, prendono coraggio e si fanno vedere per la prima volta in attacco al 16': sugli sviluppi di un calcio d'angolo, la difesa locale respinge corto. Marini da fuori area scarica un potente destro, al quale risponde l'ottima presa in tuffo di Salucci. Per oltre dieci minuti di gioco si assiste quasi ad una partita di pallanuoto, con entrambe le squadre che lottano e sgomitano a centrocampo, fino a quando Amoddio riesce a rompere questa fase di stallo al 24' con un cross teso dalla sinistra deviato da Ghizzi che mette in difficoltà l'estremo difensore ospite, obbligandolo ad un'uscita rischiosa ma efficace. La fase offensiva del primo tempo dei padroni di casa è concentrata sempre e solo nei piedi di Amoddio, che nel giro di due minuti ha altre due chance per segnare: al 26', servito da Zanieri, libera un buon destro da fuori area che costringe Coppì alla deviazione in angolo e al 28' termina un'azione personale, condita da due dribbling obliqui, entrando in area di rigore e con un tiro che va di poco oltre il palo alla sinistra del portiere. Il vero problema nella prima frazione per i ragazzi di Zanobini è che, se non è Amoddio a tirare, la luce offensiva sembra essere spenta. E a giustificazione di quanto detto, l'Aquila Monteverchi, al 29', interrompe l'ennesima offensiva giallonera e riparte in contropiede. Pallanti avanza indisturbato a centrocampo, serve sulla linea del fuorigioco Semoli che, praticamente a tu per tu con il portiere, sebbene abbia la fortuna di vedere Salucci perdere l'equilibrio in uscita e scivolare, decide calciare troppo tardi, permettendo a Sacchi un recupero e una deviazione miracolosa. Al 31' l'occasione più importante per l'Olimpia Firenze: Andrade, avanza sul fondo della destra superando un avversario e facendo i conti con una pozza che rallenta molto la sua corsa, effettua un cross teso, Coppì in uscita non squattina e serve un assist involontario a Zaachi che, porta saggiamente, manda clamorosamente il pallone oltre la traversa. Un giro di lancetta più tardi termina la partita Zanieri che, per problemi al collo, lascia il posto a Nardini, autore di una buona prestazione. Dopo di ciò il primo tempo non ha altro da raccontare e termina in un giusto 0-0.

In avvio di ripresa il mister del Monteverchi effettua subito una sostituzione e, per dare maggiore vivacità all'attacco, inserisce Corsi per Rigacci e, inoltre, come se non bastasse, la pioggia aumenta di intensità, rendendo ancora più complicato a tutti giocare a calcio. Poco dopo il calcio di inizio, però, si nota benissimo come l'Olimpia Firenze abbia ritrovato quella grinta che nel primo tempo aveva lasciato negli spogliatoi: al 3' Andrade, in area di rigore, tira di prima intenzione un gran diagonale, che supera Salucci in uscita ma che viene rallentato fortemente da una pozza. Alivernini si avventa sul pallone per ribadire in rete ma viene anticipato da un intervento regolare in scivolata di Notturmi che manda in angolo. I dieci minuti successivi non regalano tiri né da una parte né dall'altra, ma se non altro fanno vedere come la difesa dell'Aquila Monteverchi inizi a soffrire maggiormente le sovrapposizioni sulle fasce di Andrade e Fedeli che hanno molte più occasioni di arrivare al cross e costringere Coppì a molteplici interventi aerei in uscita. Al 49', occasione per la squadra ospite: Semoli, sulla destra, si divincola dalla stretta marcatura avversaria e serve Marini, che si accentra dribblando Sacchi, tira bene ma centralmente e Salucci non ha problemi a parare. Dopo quest'azione assistiamo ad altri venti minuti di contrasti aerei a centrocampo, passaggi sbagliati a rotazione a causa del campo e, soprattutto, zero tiri in porta. A questo punto viene da pensare che la partita sia ormai destinata ad uno scontato pareggio, ma al 68' minuto ecco la svolta: calcio d'angolo dalla destra, Amoddio effettua un cross teso sul primo palo, la difesa si addormenta e Beragnoli, da punta rapace quale non è, dato che il suo ruolo è di centrale di difesa, colpisce in scivolata il pallone e batte Coppì: è 1-0! L'Aquila Monteverchi subisce moralmente il colpo e due minuti più tardi rischia di subire il definitivo K.O.: Fedele, sul fondo della sinistra del campo, vince un contrasto con Ferrucci, indisturbato entra in area ma, anziché passare il pallone agli smarcatisissimi Andrade o Migliorini per un molto probabile 2-0, decide di tirare, mettendo in mostra le buone qualità di Coppì che respinge via. L'Olimpia Firenze gestisce bene il vantaggio, ma al 82' rischia di lasciarselo sfuggire: Coppì rinvia lungo, Marini, sulla trequarti, riesce a stoppare di petto la sfera, si gira verso la porta calciando di sinistro e portando Salucci ad un intervento prodigioso a terra. Dopodiché l'arbitro Statti decreta la fine delle ostilità con il suo triplice fischio e per l'armata di Zanobini sono tre punti d'oro! A onor del vero non è stata una delle migliori prestazioni dell'Olimpia, che grazie ad una buona parte del secondo tempo giocata da prima in classifica quale merita assolutamente di essere, ha portato a casa il massimo. L'Aquila Monteverchi è stata punita in una delle poche disattenzioni difensive ma ha dimostrato di saper giocare un buon calcio anche contro un avversario teso da battere, soprattutto in casa. Ciò che sembra essere veramente mancato agli ospiti è stata la convinzione nelle conclusioni a rete.

Calciatori più il premio "Uomo Partita" va ad Amoddio che, a differenza di alcuni suoi compagni, si è dimostrato in partita per tutti e due i tempi: gran possesso palla, manda avanti la sua squadra e dai suoi piedi nascono gran parte delle offensive locali. Da segnalare le buone prestazioni di Andrade, che sulla destra macina chilometri e semina avversari, e Zacchi, che non si è fatto quasi mai superare dagli attaccanti rossoblu. Nelle file dell'Aquila Monteverchi, il migliore in campo è Notturmi: se le conclusioni di fine centrati dei gialloneri sono quasi pari a zero è soprattutto per merito suo. Greco sulla destra si batte come può e fa quello che può per servire gli attaccanti. Marini, in una partita di enorme sacrificio, riesce a trovare la porta soprattutto da fuori area, andando non di poco vicino al goal.

Lorenzo Cancemi

## Lastrigiana

## Calenzano

LASTRIGIANA: Eletti 6-, Attanasio 6, Manetti 6, Cordoli 6, Abbrevi 7, Marceddu 6, Cossari 6,5, Filippini 7, Clames 6, Mirabella 6, Fucà 7,5. Entrati: Binazzi 6, Gonnelli 6, Posarelli s.v. A disp.: Delli Guanti, Nesti Alberti, Galli, Mugnaini. All.: Claudio Davitti.

CALENZANO: Machuca 7, Limberti 6, Baldi 6,5, Unittoli 6+, Rocchi 6, Musa 6, Masci 6, Reati 7, Pallante 6, Bucaloni 6, Marku 6. Entrati: Pelli 6, Marino 6. A disp.: Fiori, Bartoletti, Mercantelli. All.: Fabio Fissi.

ARBITRO: Zecchi di Firenze.

RETI: 13' Baldi, 27' Cossari, 31' Fucà, 61' Unittoli.

Inizia con un pareggio il post-Facchini della Lastrigiana. Dopo la batosta di una settimana fa sul campo del S.Firmina costata la panchina al mister biancorosso, la Lastrigiana riparte conquistando un punto che se non fa fare salti di gioia per la classifica se non altro ha dimostrato che la squadra è viva e pronta per affrontare al meglio la seconda parte della stagione. Il Calenzano dell'altro ex Fissi da par suo esce dalla "Guardiana" con un punto d'oro, conquistato al termine di una contesa più che equilibrata. Pronti via e la prima novità che salta agli occhi è di natura tattica, la Lastrigiana abbandona infatti la difesa a tre, croce e delizia di Facchini, rispolverando la difesa a quattro. La gara è equilibrata e così come spesso capita in queste occasioni sono le pale da fermo a risultare decisive: 13' di gioco, calcio d'angolo per il Calenzano e perfetta deviazione sottostruttura di Baldi che spedisce la palla nell'angolo alla sinistra di Eletti. La Lastrigiana ha il merito di non scomporsi e al 27' pareggia con Cossari, che raccoglie al meglio l'assist servitogli su calcio piazzato da Fucà. Al 31' ecco il controspasso. Liscio della difesa del Calenzano che libera Fucà quel tanto che basta per fuminare l'incolpevole Machuca. Al rientro dagli spogliatoi il Calenzano si rende subito pericoloso con Bucaloni che dal limite spara verso la porta: Eletti non trattiene e la palla carambola tra i piedi di Reati che, forse sorpreso dall'errore del numero 1 di casa, non riesce a battere a rete favorendo il recupero dello stesso Eletti. Gli sforzi degli ospiti vengono premiati al 61'. Calcio di punizione dai 25 metri, sul pallone si porta Unittoli, tiro deviato dalla retroguardia ospite quel tanto che basta per spiazzare Eletti. Al 63' il Calenzano avrebbe addirittura la chance per passare in vantaggio ma Marku tutto solo davanti ad Eletti calcia a lato. L'ultimo brivido del match è invece di marca biancorossa e porta la firma di Gonnelli che, da distanza ravvicinata, calcia verso la porta difesa da Machuca che con un riflesso foleno ci mette il guantone deviando in corner. È questa l'ultima emozione, poi il triplice fischio dell'arbitro manda tutti negli spogliatoi sul punteggio di due a due.

Calciatori più: Fucà (Lastrigiana): classe a volontà. Filippini (Lastrigiana): lotta con piglio in mezzo al campo. Abbrevi (Lastrigiana): roccioso. Machuca (Calenzano): evita la sconfitta in pieno recupero. Decisivo. Reati (Calenzano): porta tanta legna in cascina. Prezioso.

Niccolò Pucci

## O'range Chimera Ar

## Pontassieve

O' RANGE CHIMERA AR: Fosca, Bianchi, Porcellotti, Ostili, Dragoni, G. Giusti, Bindì, Meoni, Artini, Sperti, Barcan. A disp.: Nicchi, Vitì, Portino, Ponponcini, Mastrocchia, L. Giusti, Sperti. All.: Ciro Esposito.

PONTASSIEVE: Vestri, Massi, Celoni, Pratesi, Turri, Grattarola, Corradossi, Leone, Innocenti, Caroti, Moccia. A disp.: Scardi, Perino. All.: Alberto Pelli.

ARBITRO: Massimiliano Zanchi sez. Valdarno.

Dura dieci minuti il confronto fra O'Range e Pontassieve, sospeso per impraticabilità del terreno di gioco e rimandato a data da destinarsi. Il signor Zanchi, insieme ai due capitani: G. Giusti e Caroti, effettua una prima verifica, sul terreno di gioco e, fra il disappunto generale, decide di iniziare il match. Il campo, reso pesante dalle piogge cadute nelle ultime quarantore ad Arezzo, mette a dura prova i ventidue in campo, che appaiono in costante difficoltà, nel gestire il pallone, specie nella parte centrale, dove si gioca su un vero e proprio pantano. In avvio è l'O'Range a guadagnare una certa supremazia territoriale: la squadra di casa ottiene un paio di calci piazzati, sui quali Ostili, impegna Vestri, in entrambi le occasioni. Poi, al decimo minuto, la pioggia intensifica la sua caduta e il signor Zanchi decide che non ci sono i presupposti per continuare a giocare e spedisce le due squadre negli spogliatoi.

## Pianese

## Affrico

PIANESE: Allegri, Bui, Alfieri, Vieira, Doricchi, Spadea, Pinzi, Serafini, Lisci, Kthella, Qehajaj. A disp.: Moretti, Totino, Guerrieri, Pinzatti, Toma. All.: Marco Baldacconi.

AFFRICO: Gualandì, Lippi, Ratti, Chiari, Becagli, Marescotti, Bini, Conti, Malenotti, Montaguti, Menarini. A disp.: Cellai, Bongini. All.: Gregorio Crocchini.

ARBITRO: Mario Massimiliano La Sàvia di Siena.

RETI: 12' e 71' Kthella, 41' Malenotti.

Prestigiosa vittoria per la Pianese di mister Baldacconi che tra le mura amiche con una rete al primo minuto di recupero riesce a superare la seconda forza del campionato, l'Affrico impegnato nella corsa al primato. Dopo due minuti la prima occasione è per gli ospiti: Malenotti tenta l'incursione nell'area dei locali, ma il suo tiro finisce alto. Al 5' l'arbitro rileva un fallo di mano di Doricchi in area locale e decreta il penalty in favore dei fiorentini. Dal dischetto bente Marescotti che calcia forte ma centrale e Allegri, bravo a non muoversi, para bloccando con sicurezza a terra. Al 12' micidiale ripartenza della Pianese: Kthella si invola sulla destra e, appena fuori dall'area di rigore, lascia partire un tiro secco di sinistro che si infila al setto. Al 20' la risposta dell'Affrico è affidata ad un tiro di Montaguti che finisce fuori di poco. La formazione di Crocchini preme ancora sull'acceleratore alla ricerca del pareggio: prima al 30' una punizione dal limite di Montaguti viene bloccata da Allegri, poi al 33' un'altra punizione del numero 10 biancorosso trova ancora la provvidenziale opposizione di Allegri che mette in angolo. Prima dell'intervallo da segnalare un tiro di Qehajaj che Gualandì para a terra. Dopo due minuti dall'inizio della ripresa lo stesso numero 11 locale al termine di una bella iniziativa fa partire un tiro che Gualandì riesce a mettere in angolo con l'aiuto del palo. Al 38' si complica la gara per i locali, visto che l'arbitro espelle Pinzi per somma di ammonizioni. Al 41' Malenotti si avventa su un rinvio corto di Allegri e fa partire un tiro; la sfera supera il portiere di casa ma rallenta per una pozza e il portiere di casa sembra sventare prima che la sfera abbia varcato la linea. Il direttore di gara, posizionato non benissimo nella circostanza, giudica dopo qualche lentennamento che la sfera sia entrata in rete e convalida il gol fantasma. Sul punteggio di uno a uno la gara è ancora emozionante. Gli ospiti lottano a farsi pericolosi al 56' con un colpo di testa di Cellai che termina sul fondo. Al 57' Kthella ci prova su calcio di punizione ma il pallone finisce alto sopra la traversa. Al 65' su un cross servito in area da un compagno Montaguti prova la girata ma manda il pallone alto di poco. Al 68' Conti tenta il tiro dal limite su punizione, ma Allegri si supera e mette in angolo. Al 71' su un tiro da fuori area Gualandì è ingannato, il pallone gli rimbalza sul petto e la ribattuta diviene preda di Kthella che non si fa sfuggire l'occasione e segna la rete del vantaggio dei suoi. Non c'è tempo per i ragazzi di Crocchini di cercare il pareggio che arriva il triplice fischio del signor La Sàvia a sancire una prestigiosa vittoria per l'undici di casa che con questi tre punti si allontana sempre più dalle zone calde della classifica. Per l'Affrico una sconfitta amara, visto il gioco e le occasioni create, ma i ragazzi di Crocchini avranno sicuramente modo di riscattarsi presto.

## 2 Ponte a Greve

## Arno Laterana

ARNO LATERANA: Telli, Annunziato, Galigani, Schiraldi, Pezzi, Martelli, Grassi, Madieng, Sandiego, Mazza. A disp.: Carlucci, Mastriani, Ivancu, Paggiattini, Bosi, Vitali, Qasri. All.: Alberto Malusci.

ARNO LATERANA: Bisi, Mugnai, Aquilano, Jeridi, Tiberi, Iolo, Celindi, Baglioni E., Baglioni F., Mannelli, Tosi. A disp.: Barcielli, Cappellini, Contardo, Mullinacci, Adami, Cuccoli, Arcidiacono. All.: Fabio Landi.

ARBITRO: Teora di Empoli.

RETI: 9' e 58' Celindi, 23' Baglioni, 45' Madieng.

La pioggia costringe i ventidue ragazzi in campo darsi battaglia su un terreno di gioco ai limiti della praticabilità. Si tratta quasi un testa-coda: l'Arno Laterana è in lotta per le posizioni utili per la qualificazione in Coppa Regionale, mentre i padroni di casa del Ponte a Greve sono impegnati in un'intricata lotta per la salvezza. Non bisogna aspettare molto per trovare riscontro dei valori di classifica anche in campo. Gli ospiti hanno un ottimo impatto sulla partita e vanno subito vantaggio: sugli sviluppi di un calcio di punizione per i gialloblu, la palla viene ribattuta dagli uomini in barriera e carambolosa piedi di Celindi che dal limite dell'area di rigore non ci pensa due volte e piazza la sfera quasi sotto al setto sbloccando la partita. La partita si mette quindi in discesa per gli ospiti, che continuano a attaccare anche rischiando qualcosa. La coppia centrali Jeridi e Tiberi a volte va in affanno quando i blugranati tentano di impostare manovre offensive con una quantità maggiore di giocatori, attaccando a testa bassa. Contro Ponte a Greve si imbatte anche il fattore sfortunato: dopo un contrasto a metà campo, Mazza lottò per il possesso palla imbatendosi in un spalla contro spalla rimediao un brutto infortunio che lo costringerà ad abbandonare il campo.

I locali perdono un giocatore importante per il loro gioco: il bravo Mazza auguriamo una rapida guarigione. Piove davvero sul bagnato per gli uomini di Malusci. Superata la metà di prima frazione, l'Arno Laterana affonda il piede sull'acceleratore e sigla il doppio vantaggio al 23': dopo un batti e ribatti in area, nel tentativo di allontanare il pallone l'estremo difensore lascia scoperta la porta e, quando la sfera arriva a Eia Baglioni, il numero 8 giallo blu inventa un lob dal limite che scavalca e beffa gli avversari in area. Forti del raddoppio, i ragazzi dell'Arno Laterana gestiscono il risultato, mentre ai padroni di casa non resta che organizzare le idee e buttarsi a capofitto nella trequarti avversaria per tentare l'ardua impresa della remutanda. Basta poco però al Ponte a Greve dopo il rientro in campo per la ripresa per accorciare: passano solo cinque minuti e Madieng scatta in velocità sulla linea difensiva e con veemenza fisica resiste al pressing dei due centrali. Esaltando al massimo le sue caratteristiche su un campo pesantissimo, il numero 9 si presenta in area e con un tocco in stile calcio a 5 piazza la palla sul palo lungo. Nulla poi Bisi. La partita si accende e in mezzo al campo i 22 non si fanno complimenti nei confronti di gioco. Il Ponte a Greve attacca e lo fa sicuramente meglio rispetto alla prima frazione. A Madieng capita un'altra occasione clamorosa molto simile a quella del goal, ma l'attaccante, prima dell'ingresso in area, non arriva alla conclusione perché tradito dal terreno, con la palla che affonda letteralmente nel pantano, permettendo a Jeridi e compagni di liberare. Il risultato resta comunque sempre in bilico e l'ultima perla che blinda il comunque estremo dell'Arno Laterana arriva al 58', firmata da Celindi; il numero 7 riceve dall'out di sinistra, fa fuori un primo avversario e conclude dalla distanza piazzando la sfera all'angolo basso. Una rete d'autore che mette la parola fine al match. Non succede poi quasi nulla fino al quarto d'ora finale. Al 32' il Ponte a Greve rischia di accorciare le distanze: Bisi sceglie la soluzione corta per far ripartire l'azione verso Tiberi che, nel tentativo di allargare sulle corsie laterali, effettua un passaggio troppo corto sul quale si avventa Qasri per il goal di rapina, ma, una volta entrato in area piccola, Bisi in uscita rimedia all'errore della difesa sbattendo la porta in faccia all'avversario. Si registrano capovolgimenti di fronte continui nei minuti finali e dunque c'è grande suspense prima del triplice fischio. L'occasione per arrotondare, forse anche eccessivamente, sul risultato capita a Mullinacci, bomber della Laterana (7 gol fino ad ora), che, dopo una sgroppata avviata da centrocampo, in precario equilibrio non riesce a concludere prima dell'uscita alla disperata di Telli. Il match finirà con l'Arno Laterana ancora all'attacco che cerca di consolidare la vittoria a domicilio che permette ai ragazzi di mister Landi di salire così a quota 34 punti in classifica.

Calciatori più: Celindi 7,5. Apre e chiude le marcature, fa sua la fascia sinistra rendendosi il protagonista dei 3 punti della Laterana.

A.B.

## 2 Rinascita Doccia

## S. Firmina

RINASCITA DOCCIA: Biagnetti, Lombardi, Bellucci, Papi, Alice Tortelli, Ferretti, Pazzaglia, Musabellu, Maccia, Gueli, Cangemi. A disp.: Aleigri, Niccoli, Velaj, Fagioli, Nudo. All.: Leonardo Zecchi.

S.FIRMINA: Donnini, Poggesi, Palazzi, Palazzini, Bichi, Testi, Barrelli, Capaloro, Ferrucci, Gallorini, Detti. A disp.: Guerci, Scarpini, Bacca, Veltroni, Scichione, Valentini. All.: Mariottini.

ARBITRO: Lenza di Firenze.

RETI: 11' e 20' Gueli, 30' Gallorini.

Il Rinascita Doccia torna alla vittoria e consolida la propria sesta posizione, quella di "capo guida" delle "altre", quelle squadre cioè che vivono alle spalle delle prime cinque squadre in classifica che si sono staccate nettamente dalle altre concorrenti. Ma non è stato certo facile avere ragione di un S.Firmina grintoso e battagliero che non ha demeritato nell'arco di una gara complessivamente equilibrata. La squadra sestese giocava meglio degli avversari nella prima frazione: al 10' il primo caso importante con Marotta che si trovava solo davanti Donnini che gli respingeva il tiro, poi stendeva in maniera evidente il centravanti di casa che si era avventato sulla respinta, Marotta riusciva però da terra a insaccare lo stesso, ma fra lo stupore generale l'arbitro Lenza concedeva punizione a favore della difesa, ammonendo lo stesso Marotta. Passavano meno di venti secondi e Gueli spargeva tutte le polemiche con un gran tiro dai 20 metri che superava lo stesso Donnini, dando il vantaggio ai locali. Al 20' ecco il raddoppio, ad opera dello stesso numero 10 abilissimo su punizione a calciare molto angolato: palo-gol! Il Doccia rantolava un po' il ritmo e cresceva il S.Firmina, il cui centrocampo prendeva possesso dell'incontro. Giusto quindi il 2-1 per gli aretini seguito da Gallorini con una punizione da lunga distanza, che coglieva impreparato Biagnetti. Subito dopo il sempre pericoloso Ferretta sfiorava l'immediato pareggio con un bel tiro da fuori. Nella ripresa il canovaccio della gara era chiaro: S.Firmina sempre in avanti, Doccia in affanno ma attento in fase difensiva. I gialloverdi esercitavano una pressione continua, ma faticavano a penetrare nei 16 metri finali difensivi del Doccia: in un paio di occasioni Biagnetti si riscattava dall'errore sul gol ed effettuava un paio di interventi davvero importanti, come sul diagonale di Detti ai 22'. I rossoblu ci provavano in contropiede e una bella girata di Gueli era respinta da Donnini. Poi era il turno di Testi con un tiro da fuori a far tremare gli avversari: la palla non finiva lontana dall'incrocio dei pali.

In pieno recupero Cangemi aveva la palla per chiudere l'incontro, ma guadagnava solo un angolo. Finiva così 2-1 e per i rossoblu sono tre punti pesantissimi che mettono fine a un periodo grigio (anche per il grave infortunio a Irene Lotti, vittima in settimana della rottura del legamento crociato del ginocchio destro: in bocca al lupo!) e tranquillizzano l'ambiente.

Calciatori più: Gueli (Rinascita Doccia) Arrivato da poche settimane a Doccia, risulta il match winner con due gol di ottima fattura e tante belle giocate: il giocatore che mancava nello scacchiere offensivo di Zecchi. Papi (Rinascita Doccia) Controlla al centro della difesa il perloso e "fisico" Ferratta non era cosa facile: lui non sbaglia un intervento e guida la retroguardia con grande attenzione.

Andrea L'Abbate